

Economia



ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Lo striscione appeso al cancello della Silte che ha sede in via Bergamo a Galbiate

Lo striscione sul cancello aziendale «Cerchiamo progettista esperto»

Freno alla ripresa. Alla Silte di Galbiate, l'ennesimo caso di tecnici che è difficile trovare. Il titolare: «Siamo in un momento di nuovi investimenti e di un buon carico di lavoro»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Uno striscione per la ricerca di un nuovo progettista Cad, ben visibile sulla strada, dà l'idea della difficoltà delle aziende più avanzate nel trovare tecnici.

In questo caso si tratta di Silte, azienda di Galbiate con 20 addetti, specializzata in sistemi di insonorizzazione guidata da Gemelli Mauro e Fabrizio Colombo, entrambi ingegneri meccanici, che ce la stanno mettendo tutta per trovare «un nuovo progettista con esperienza in software 3D. Ma non precludiamo – ci dice Mau-



Mauro Colombo
Silte di Galbiate

ro Colombo – la possibilità di entrare anche a un giovane con poca esperienza, visto che potrà crescere in azienda. E se a passare la selezione saranno in due,

uno con esperienza e uno senza, li prendiamo entrambi visto che sono profili rari e che noi progettiamo all'interno tutto ciò che realizziamo».

Colombo riferisce che le offerte di lavoro non mancano e che la selezione è in corso arduamente, con una quantità di curriculum che stanno arrivando all'indirizzo email dedicato (candidature@silte.it).

Striscione, annuncio sul can-

cello, coinvolgimento di agenzie di selezione, annunci online: Silte cerca i tecnici attraverso tutti i canali possibili «ma confidiamo nella possibilità di risolvere presto – aggiunge Colombo –. Le candidature ci sono, ma la selezione non è facile. Per fortuna siamo su un territorio pieno di imprese che producono e progettano, quindi un certo mercato del lavoro per i progettisti non manca».

Migliori

Come nei tempi migliori del mercato del lavoro locale, sulle figure specializzate le aziende sono dunque tornate a «rubarsi» i migliori. In Silte la nuova ricerca serve a far fronte alla recente uscita dall'azienda di un giovane progettista «che ha deciso di in-

traprendere per la propria vita un percorso del tutto diverso. Un bravo tecnico – aggiunge Colombo – con cui siamo sempre andati molto d'accordo. Ora siamo in un momento di nuovi investimenti e di un carico di lavoro che è conseguenza del risveglio dell'industria, dove abbiamo i nostri principali clienti. Dobbiamo rafforzare il nostro ufficio tecnico perché per fortuna il carico di lavoro è tornato a farsi sostenere, non abbiamo recuperato completamente il rallentamento del 2019 ma siamo sulla strada giusta».

Silte non fa produzioni di serie e tuttavia l'innovazione è continua in formazione del personale e impiantistica per servire clienti in Italia e all'estero soprattutto in Francia, Svizzera,

Germania, Austria e Principato di Monaco. Una quota, quella estera, pari al 20% del fatturato ma, di fatto, molto maggiore visto che nell'80% dato dal mercato italiano la metà delle imprese clienti sono esportatrici dei prodotti Silte.

Penalizzato

Oltre all'industria e al terziario, Silte fornisce correzioni acustiche per sale di ristoranti, settore che per il Covid è stato penalizzato ma con importanti differenze, visto che «ristoranti di un certo livello sono riusciti a resistere finanziariamente, utilizzando i periodi di fermo per manutenzioni, per piccoli investimenti programmati fra cui anche lavori di insonorizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione

«Le famiglie preferiscono altri percorsi»

«Le diverse scelte di ragazzi e famiglie sul percorso di studio sono causa delle grandi difficoltà che hanno oggi le aziende locali nel trovare giovani tecnici da inserire in fabbrica», afferma Davide Gianola, imprenditore alla guida dell'azienda di famiglia, la «Impianti elettrici Enrico Gianola» di Lecco, che realizza per il settore civile e industriale sistemi anti intrusione, allarmi, impianti di videosorveglianza a circuito chiuso, cablaggio strutturato. Da consigliere di Api con delega alla formazione Gianola spiega che l'associazione ha sempre lavorato su progetti con le scuole «fino ad oggi con la collaborazione in atto con l'Istituto Fiocchi sull'alternanza scuola-lavoro. Quando anni fa, alle prime esperienze di alternanza, si cercava l'adesione delle aziende non era facile ottenerla, ma strada facendo anche le imprese sono cambiate, quindi ora la disponibilità c'è ma nel frattempo sono cambiate le aspettative di vita dei ragazzi, che preferiscono l'iscrizione a scuole non tecniche anche su spinta delle famiglie che immaginano per loro carriere lontane dai reparti di produzione. E ciò toglie terreno di crescita all'industria manifatturiera».

I giovani seguono inclinazioni e sogni che non sempre incrociano i bisogni del mercato del lavoro, magari attraverso loro le famiglie cercano riscatto sociale lontano da luoghi che, come le fabbriche o i cantieri edili, sono ancora visti come sporchi e faticosi, e chi governa non riesce a produrre la giusta alchimia formativa e di politiche attive per il lavoro per incrociare i bisogni.

Da imprenditore Gianola in azienda ha all'attivo diversi stage con giovani provenienti dall'Istituto Fiocchi e, da lunedì prossimo, anche con uno studente dell'Istituto Badoni. «Fra i ragazzi – conclude Gianola – vediamo situazioni molto diverse in termini di motivazione o di maggior o minor manualità o basi tecniche. Tuttavia – conclude – da tempo siamo nell'ottica che chi entra nella nostra azienda viene formato sulla base delle nostre esigenze». M. DEL.

Alla Catra e alla Gilardoni X eletti i delegati sindacali

I rinnovi

Alla Uilm la maggioranza dei voti a Missaglia. La Fim prima nella ditta di Mandello

La Uilm alla Catra di Missaglia e alla Alunext di Sirono, la Fim alla Gilardoni Raggi X di Mandello.

In occasione del rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie che si è svolto

nei giorni scorsi in alcune importanti aziende del territorio lecchese, si sono registrate novità nella composizione degli organismi sindacali delle imprese.

Per la Uilm del Lario si è consumato un doppio successo in Brianza, con l'organizzazione di corso Martiri a fare il pieno di voti diventando la prima forza sindacale in entrambe le realtà industriali. La prima affermazione si è

registrata alla Alunext di Sirono, joint venture per la fornitura di componenti e sistemi per powertrain e chassis costituita in seno all'alleanza tra Costamp Group e Strepavara.

In questo sito produttivo, a pochi mesi dalla nascita, la procedura Rsu ha visto per la prima volta la partecipazione della Uilm, che all'esordio nella sfera Costamp si è subito imposta come primo sin-

dacato con 21 voti contro i 14 della Fim Cisl. L'esito ha portato all'elezione di Diuof Abdolaye e Kany Drea.

«Il primo nostro compito è portare al centro le questioni del lavoro e dei diritti dei lavoratori», ha sottolineato il segretario provinciale Enrico Azzaro.

All'indomani del successo in Alunext, ecco un altro importante risultato alla Catra di Missaglia, azienda leader dell'automotive con 172 addetti: su 135 votanti tra i lavoratori, 88 hanno votato la lista della Uilm (eletti i referenti sindacali Camara Essa, risultato in assoluto il più votato tra i candidati, e Stefano Confalonieri), contro i 34 vo-

ti ottenuti dalla Fiom. «Risultati che danno valore e ragione del nostro modo di operare sul territorio – ha aggiunto il segretario Azzaro – ed è ulteriormente significativo che, in entrambe le aziende, lavoratori stranieri abbiano scelto di candidarsi portando la nostra organizzazione ad esser la prima in quelle fabbriche. Tutto questo fa comprendere come i lavoratori vedano nella Uilm un sindacato di ascolto, di servizi ma soprattutto di tutela dei diritti».

Alla Gilardoni Raggi X di Mandello, invece, a ottenere il maggior numero di preferenze è stata la Fim Monza Brianza Lecco, che in occa-

sione del rinnovo delle Rsu ha soppiantato la Fiom Cgil.

Dei 219 dipendenti, a votare sono stati in 157, i quali a maggioranza hanno scelto due rappresentanti su tre tra gli impiegati (Marco Soggetti e Alessia Scipioni) e l'unico rappresentante nel collegio degli operai (Davide Quartararo), con un totale di 3 Rsu su 4 (il quarto è Sergio Carugno della Fiom) e 2 Rls su 3.

Gli eletti Fim, nel fare riferimento alle note vicissitudini vissute in azienda (finite anche in Tribunale) hanno ringraziato Emilio Castelli e Francesca Melagrana, che li hanno accompagnati in questo percorso.

C. Doz.

Concordato Vismara Non è ancora finita: c'è un altro ricorso

Il punto. Depositata l'opposizione di un creditore. Tutta la vicenda giudiziaria risulta molto complessa perché intrecciata a quella della capogruppo Ferrarini

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Un ricorso contro l'omologa del piano concordatario di Vismara e la bufera su una parte della relazione finale presentata a fine aprile dal commissario giudiziale Franco Cadoppi.

Se le nubi ancora non erano state spazzate via, stante la necessità di attendere l'esito del concordato della capogruppo Ferrarini, negli ultimi giorni sembrano più dense.

Parere

Lo scorso 8 aprile il tribunale di Reggio Emilia ha dato parere favorevole alla procedura concorsuale, che ha messo al riparo – almeno in questa fase – i 164 posti di lavoro. Superate le criticità che si erano manifestate a febbraio, in particolare a proposito di un creditore che non era stato tempestivamente informato dei passaggi del concordato, l'omologa aveva permesso ai dipendenti di tirare un sospiro di sollievo, pur consapevoli che c'è tuttora un'altra partita da giocare riguardo Ferrarini.

Nel frattempo, però, mentre ancorasi stava definendo la sede

giudiziale più congrua a fare da teatro a quel concordato (tra Reggio e Bologna), è giunta una doccia fredda su Vismara, a causa del ricorso che sarebbe stato depositato da un legale in rappresentanza di un'azienda creditrice contro il piano concordatario dell'impresa lecchese.

In attesa di conoscerne i contenuti e gli obiettivi, dunque, questo passaggio non permette di chiudere – almeno per il momento – la partita legata al concordato Vismara, sul quale si sperava di aver messo la parola fine.

Nei giorni scorsi, quindi, è scoppiata una polemica, che interesserà anche l'industria lecchese. Nel rendiconto depositato il 30 aprile al tribunale di Reggio Emilia, il commissario giudiziale Franco Cadoppi avrebbe inserito un affondo nei confronti dei due istituti di credito (Intesa Sanpaolo e Unicredit) che fanno parte della cordata interessata a rilevare Ferrarini in alternativa a quella della stessa famiglia attualmente proprietaria. Gli screenshot di queste affermazioni – secondo le quali le banche avrebbero esercitato forti

pressioni per ostacolare il successo del concordato Vismara – sono circolati sui social e hanno scatenato reazioni anche forti, a seguito delle quali Cadoppi ha puntualizzato la propria posizione.

Rendiconto

In particolare, il commissario ha chiarito che «Unicredit è stata citata nel rendiconto per un mero errore – si legge su Reggionline –. Tale soggetto non ha svolto alcun ruolo nel concordato Vismara e non quello di mera creditrice e – a differenza di altri istituti bancari – non ha formulato richieste e/o proposto reclami in tale concordato».

Nel complesso, comunque, «l'unico obiettivo che intendevo perseguire con tali frasi era quello di ricordare ai creditori destinatari che le sorti del concordato Vismara restano legate, amio avviso, a quelle del concordato Ferrarini, rispetto al quale sono eresto estraneo». Per risolvere la questione, Cadoppi ha sostituito il rendiconto con un altro, nel quale le frasi «incriminate» sono state rimosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Resta ancora l'incertezza sui 164 posti di lavoro della Vismara

L'assemblea dei creditori a novembre aveva detto sì

L'assemblea dei creditori si era riunita il 19 novembre per ascoltare la relazione del commissario giudiziale Franco Cadoppi a proposito del piano concordatario presentato dalla capogruppo Ferrarini.

Nei giorni successivi, gli stessi creditori si erano espressi positivamente a proposito del progetto industriale che prevede che i creditori privilegiati vengano rimborsati al 100%, mentre ai chirografari sono stati

proposti titoli per un valore pari al 20% del credito che vantano nei confronti dell'azienda.

Quindi, spazio all'azione di rilancio messa in campo dal nuovo direttore generale del salumificio casatese, Pierluigi Colombi, che ha saputo imprimere una grande accelerazione sul piano di crescita dello stabilimento.

I cui conti, lo scorso anno, hanno fatto registrare un andamento migliore di quanto pre-

visto: si attendono i dati definitivi, ma a fronte di un ipotizzato risultato negativo di circa 2,7 milioni il passivo a dicembre era di circa 600mila euro.

A febbraio era quindi emerso un vizio di forma, sanato entro i 60 giorni concessi dal giudice, il quale, in occasione dell'udienza dello scorso 8 aprile, si è preso qualche giorno per valutare, fino a quando ha dato parere favorevole all'omologa del concordato.

Di questi giorni, quindi, la notizia del ricorso presentato contro il piano concordatario di Vismara, di cui si attende ora di conoscere contenuti e sviluppi. **C. Doz.**

Iniziato il rilancio Si punta sulla storia e su nuovi prodotti

La notizia del ricorso contro l'omologa del concordato è stata accolta con un certo disappunto a Casatenovo, dove si era comunque consapevoli che la partita fosse ancora aperta ma dove si sperava di poter considerare chiuso almeno questo capitolo.

Il futuro di Vismara dipende

infatti dall'esito del piano concorsuale che riguarda la capogruppo Ferrarini, in quanto le due cordate in corsa prevedono l'una il mantenimento del salumificio lecchese, di cui l'altra però non ha necessità.

La consapevolezza dei risultati che si stanno ottenendo con il lavoro che si sta facendo per

rilanciare la storica firma alimentare casatese, d'altro canto, autorizzava ad auspicare un'imminente e definitiva uscita dalle difficoltà in cui Vismara è precipitata ormai da diversi anni.

Sul piatto ci sono diversi progetti, elaborati e condotti sotto la guida del direttore generale Pierluigi Colombi, che a inizio anno ha avviato le procedure per l'ottenimento della iscrizione del brand nel Registro speciale dei marchi storici di interesse nazionale tenuto dal Mise, un passo che confermerà l'importanza che ha avuto nella storia industriale italiana.

Per quanto riguarda i prodotti, invece, se da un lato, come



Pierluigi Colombi

ci ha spiegato il manager recentemente, «stiamo "riscoprendo" antiche ricette di alcuni prodotti bandiera come la Mortadella Vismarissima», dall'altro lato «verrà rilanciata l'intera gamma di ingredienti a base di pancetta, cotto e altri salumi attraverso un nuovo formato innovativo ed una rivisitazione del packaging con un'immagine molto moderna».

Si punta inoltre ad accelerare i progetti in cantiere su prodotti che vanno incontro alle nuove esigenze dei consumatori. Tutti step che potrebbero in prospettiva portare a un incremento della forza lavoro, ma sui quali grava – oltre al ricorso di cui si è appena appreso – la spada di Da-

mocle del concordato Ferrarini.

Su quest'ultimo punto, Colombi ha avuto modo di esprimersi in questo senso: «La proposta presentata dalla cordata Pini/Amco prevede l'impegno a mantenere la produzione dell'affettato e degli altri prodotti della salumeria nell'establishment lecchese per i cinque anni necessari alla realizzazione degli obiettivi concordati, contrariamente alla proposta presentata da Bonterre/Opas, che invece prevedeva la dismissione immediata dello stabilimento brianzolo per trasferire la produzione degli affettati in altre loro pertinenze, segnando in tal modo il destino dei 164 lavoratori ora in Vismara». **C. Doz.**

Le previsioni sul lavoro Avviata l'Excelsior

Indagine

È cominciata la sesta ricerca sulle necessità di lavoro delle imprese nell'immediato futuro

Ha preso il via la sesta rilevazione statistica del progetto Excelsior, relativo alle previsioni di assunzione riferite al trimestre luglio/settembre 2021.

L'indagine, realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia nazionale politiche

attive del lavoro (Anpal) in sinergia con le Camere di commercio, ha lo scopo di monitorare le previsioni di assunzione e la relativa richiesta di profili professionali in seno al tessuto economico territoriale.

L'analisi (il cui questionario è compilabile fino al 4 giugno) è in parte finalizzata anche a monitorare alcuni impatti della crisi e le necessità per la ripresa a livello occupazionale e produttivo, oltre a proporre gli approfondimenti previsti per le elaborazioni

annuali, così da mettere a disposizione dei decisori politici nazionali e regionali dati ed indicazioni utili ad orientare al meglio le politiche in favore delle imprese e del lavoro.

La rilevazione è realizzata online attraverso un'interfaccia accessibile dal link riportato nell'email inviata alle imprese via Pec. Nel corso dell'indagine le imprese saranno contattate dalla Camera di commercio di Como-Lecco con lo scopo di agevolare la compilazione del questionario. Al termine della ricerca Unioncamere e le singole Camere di Commercio renderanno noti, in forma anonima e aggregata, i risultati ottenuti.

Il turismo e l'uso del web Un evento per le imprese

Camera di commercio

Appuntamento il 3 giugno. Durante l'incontro verranno presentate le potenzialità del digitale

Un appuntamento dedicato al settore turistico ed alle opportunità offerte dal mondo digitale.

È la nuova proposta della Camera di commercio di Como-Lecco, che per il 3 giugno ha messo a punto un nuovo evento online dedicato alle imprese e

agli aspiranti imprenditori intitolato "Turismo, ospitalità e accoglienza: ripartire con il digitale".

Durante l'evento, promosso nell'ambito di "Eccellenze in digitale 2021" dal Pid della Camera con il supporto di Unioncamere e Google.org per supportare il potenziamento delle competenze digitali degli operatori, verrà effettuata una panoramica a 360°: dalla presenza online su sito e Google My Business al ruolo dei booking engine, dall'uso dei social

network per incrementare l'engagement dei propri clienti alle strategie di Seo local e promozione paid, passando per l'email marketing e le piattaforme di supporto, come Google Hotel Insights e Hotel Finder. Terminato l'incontro, i partecipanti potranno iscriversi al follow-up pratico (14.30 – 15.30) per sperimentare le nozioni imparate durante il webinar.

I tutor digitali dell'evento sono Valentina Raimondi, Giada Rigamonti, Luana Stagno, Andrea Vaccarella. Per informazioni e iscriversi all'iniziativa (che si terrà in inizio alle 10): https://www.comolecco.camcom.it/archivio5_notizie_0_205.html, pid@comolecco.camcom.it. **C. Doz.**

Critiche dei sindacati dell'edilizia alle norme del Piano nazionale di ripresa e resilienza

“Aumentano i rischi per la sicurezza e la trasparenza. Semplificazione non è cancellare i diritti”

LECCO - “Siamo pronti a intraprendere qualsiasi forma di mobilitazione: **non si cancellano i diritti dei Lavoratori semplificando le norme**”. Nel bel mezzo della settimana di mobilitazione per la sicurezza sul lavoro, Fenealuil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Lecco prendono posizione contro quella che ritengono una vera e propria minaccia.

Le specificità del nostro territorio, unitamente alle aggiudicazioni future che deriveranno dalle risorse messe in campo dal cosiddetto **“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”**, fanno sì che la soglia di attenzione in merito alla regolarità, alla lotta al lavoro nero oltre che alla fuga dai contratti debba essere più alta, spiegano i sindacati, e accelerare sul ‘PNRR’ non deve comportare più rischi per i lavoratori.

“Riteniamo che il Governo non debba scegliere la strada più facile mettendo a rischio la trasparenza, aumentando la possibilità di infiltrazioni delle organizzazioni criminali nelle opere e soprattutto **aumentando i rischi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** - spiegano le segretarie di Fenealuil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Lecco - **Con l’abuso dello strumento del subappalto, con il massimo ribasso e portando l’affidamento diretto a 140 mila euro, il governo fa tutto questo**”.

“Quello delle Costruzioni - dicono - anche nel nostro territorio, è già un settore dequalificato e destrutturato, con il **90% delle Imprese che fatturano meno di 500 mila euro** ed il governo con queste ipotetiche misure non fa che peggiorare le cose invece che migliorarle”.

I sindacati degli Edili di Cgil, Cisl e Uil di Lecco, ritengono che per accelerare la realizzazione delle opere, **“la via maestra passa per la riduzione delle stazioni appaltanti, l’assunzione di tecnici che la pubblica amministrazione non ha** e per interventi di semplificazione nella fase di ‘attraversamento di progetti’ non nella gara o nella realizzazione”.

Resta evidente, per Feneal Uil Filca Cisl e Fillea Cgil di Lecco, che “un’altra materia su cui si debba accelerare notevolmente, sia quella della **formazione dove i nostri enti bilaterali svolgono un ruolo fondamentale**. Dalle Imprese del territorio ci viene

segnalata la difficoltà di reperire manodopera, in particolare specializzata. E' uno degli effetti della crisi di questi anni nel settore edile. **Non abbiamo perso solo centinaia di migliaia di posti di lavoro, ma anche le professionalità** che non si recuperano in pochi giorni. E' per questo che noi continuiamo a sollecitare le nostre controparti datoriali su una programmazione strategica di interventi sulla formazione”.

“Il sindacato degli edili – concludono – è pronto a fare la sua parte, ma se alla fine delle mobilitazioni, non ci sarà un passo indietro da parte del governo, **sarà quest’ultimo a costringerci a pensare allo sciopero generale**”.

Edili, subappalto e massimo ribasso: i sindacati sono pronti alla mobilitazione

 leccoonline.com/articolo.php

May 27, 2021

Altri comuni, Lecco



“Siamo pronti a intraprendere qualsiasi forma di mobilitazione: non si cancellano i diritti dei Lavoratori semplificando le norme”.

Nel bel mezzo della settimana di mobilitazione per la sicurezza sul lavoro, FENEALUIL, FILCA CISL e FILLEA CGIL di Lecco prendono posizione contro quella che ritengono una vera e propria minaccia. Le specificità del nostro territorio, unitamente alle aggiudicazioni future che deriveranno dalle risorse messe in campo dal PNRR, fanno sì che la soglia di attenzione in merito alla regolarità, alla lotta al lavoro nero oltre che alla fuga dai contratti debba essere più alta, infatti, accelerare sul PNRR non deve comportare più rischi per i lavoratori. Riteniamo che il governo non debba scegliere la strada più facile mettendo a rischio la trasparenza, aumentando la possibilità di infiltrazioni delle organizzazioni criminali nelle opere e soprattutto aumentando i rischi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Con l'abuso dello strumento del subappalto, con il massimo ribasso e portando l'affidamento diretto a 140 mila euro, il governo fa tutto questo.

Quello delle Costruzioni, anche nel nostro territorio, è già un settore dequalificato e destrutturato, con il 90% delle Imprese che fatturano meno di 500 mila euro ed il governo con queste ipotetiche misure non fa che peggiorare le cose invece che migliorarle. I sindacati degli Edili di Cgil, Cisl e Uil di Lecco ritengono che per accelerare la realizzazione delle opere, la “via maestra” passa per la riduzione delle stazioni appaltanti, l'assunzione di tecnici che la P.A. non ha e per interventi di semplificazione nella fase di “attraversamento di progetti”, non nella gara o nella realizzazione.

Resta evidente, per Feneal Uil Filca Cisl e Fillea Cgil di Lecco, che un'altra materia su cui si debba accelerare notevolmente, sia quella della formazione dove i nostri Enti Bilaterali svolgono un ruolo fondamentale. Dalle Imprese del territorio ci viene segnalata la difficoltà di reperire manodopera, in particolare specializzata. E' uno degli effetti della crisi di questi anni nel settore Edile. Non abbiamo perso solo centinaia di migliaia di posti di lavoro, ma anche le professionalità che non si recuperano in pochi giorni. E' per questo che noi continuiamo a sollecitare le nostre controparti datoriali su una programmazione strategica di interventi sulla formazione.

Qualche giorno fa abbiamo letto articoli di stampa in cui le Parti Datoriali di settore, si dichiaravano favorevoli alle ipotesi del governo, in merito alla cancellazione del Codice degli Appalti, non comprendiamo come non si comprenda che destrutturare ulteriormente il settore va a vantaggio delle imprese che non rispettano le regole. Quest'ultime pensiamo ed auspichiamo che non siano le stesse che le nostre controparti Datoriali rappresentano.

Più formazione, più sicurezza, più benessere, più qualificazione professionale, più trasparenza e legalità ed un giusto salario, sono le parole d'ordine che dovrebbero legare

chi ha a cuore il settore. Siamo convinti che se anche le rappresentanze datoriali comprendessero che la nostra è una battaglia giusta per preservare il settore potremmo essere in grado di mettere in campo un sistema di relazioni industriali che, se nel passato ha dimostrato di saper reggere durante gli anni della crisi, deve ora essere in grado di agganciare al meglio la ripresa e il rilancio, per il bene dei lavoratori, delle imprese e del paese.

Il sindacato degli edili è pronto a fare la sua parte, ma se alla fine delle mobilitazioni, non ci sarà un passo indietro da parte del governo, sarà quest'ultimo a costringerci a pensare allo sciopero generale.

Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil Lecco

Riccardo Cutaia, Roberto Scotti, Veronica Versace

.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco